

regioS 03/10, articolo principale

Il potenziale delle risorse naturali

Nelle risorse naturali un potenziale inespresso

La Svizzera non è ricca di materie prime pregiate. Non possiede né oro, né petrolio, né tantomeno minerali in quantità economicamente sfruttabili. Dispone tuttavia in abbondanza di tre risorse – legno, acqua e pietra/terra – che hanno un ruolo economico importante in varie regioni rurali e nell’Arco alpino. Proprio nelle risorse naturali vi è un grande potenziale inespresso che va scoperto e valorizzato.

Pirmin Schilliger – Lucerna

Questo numero di regioS si focalizza sulla promozione e lo sfruttamento commerciale e industriale di tre risorse naturali: legno, acqua e pietra naturale/terra. Guarda un po' oltre alla NPR soffermandosi su alcuni esempi che contribuiscono in senso lato allo sviluppo regionale.

La rivista non affronta i temi dello sfruttamento energetico delle risorse, del paesaggio, del turismo e della valorizzazione delle materie prime agricole poiché ad essi saranno dedicati alcuni dei prossimi numeri.

La Svizzera è definita non a caso il «serbatoio d’acqua d’Europa». Dalle sue fonti sgorga acqua di ottima qualità che alimenta in abbondanza la rete idrica pubblica. Da più di un secolo la Svizzera utilizza la forza idrica per produrre elettricità. Copre oltre la metà del suo fabbisogno grazie alla forza idrica e nelle ore di picco esporta a caro prezzo una parte dell’energia idroelettrica prodotta.

Il legno estratto dalle foreste, che si estendono su circa un terzo del territorio nazionale, viene utilizzato nell’edilizia, nelle cartiere e nei mobilifici. Un terzo del legname abbattuto è utilizzato a scopi energetici.

Un altro settore economicamente importante è rappresentato dai giacimenti di ghiaia, sabbia e argilla sparsi sul territorio nazionale. Nell’Arco alpino, in particolare, si trovano pietre naturali pregiate, come il marmo o il granito, che vengono esportate in tutto il mondo. Franz Schenker, vicepresidente della Commissione federale di geologia, evidenzia i vantaggi economici che il settore edile può trarre dalla vicinanza di questi giacimenti grazie al costo contenuto dei trasporti.

Settore miliardario

La promozione e lo sfruttamento di queste risorse naturali non permettono certo di conseguire guadagni astronomici come per il petrolio o i metalli preziosi. Sarebbe però

sbagliato sottovalutare la loro importanza. La silvicoltura e il settore del legno, che per la Nuova politica regionale (NPR) hanno un certo peso economico su quasi tutto il territorio nazionale, occupano circa 80 000 persone, con una creazione di valore lordo pari a 7 miliardi di franchi.

Lo sfruttamento della forza idrica permette alle aziende elettriche (e ad alcuni Cantoni che detengono quote di partecipazione) di conseguire ogni anno ottimi risultati. Basti pensare che i canoni d'acqua, ossia il compenso che le aziende elettriche devono versare agli enti pubblici per utilizzare la forza idrica, fanno confluire nelle casse dei Comuni e dei Cantoni interessati 500 milioni di franchi l'anno. Questa è del resto una delle principali fonti di gettito in regioni come la Bassa Engadina o la Viamala e permette ad esempio alla maggior parte dei Comuni grigionesi di trarre importanti vantaggi. In sostanza, le cifre dimostrano che la Svizzera sa utilizzare in modo redditizio le sue limitate risorse naturali.

Nel messaggio sull'attuazione della Nuova politica regionale e nel rapporto della società di consulenza BHP Hanser und Partner sul programma pluriennale 2008–2015, lo sfruttamento delle risorse naturali è considerato un potenziale economico tradizionale delle regioni di montagna e delle aree rurali. È fondamentale soprattutto in determinate regioni scarsamente popolate dell'Altipiano, del Giura e dell'Arco alpino. Parallelamente, si rileva che i settori economici interessati hanno un'importanza secondaria a livello nazionale, ben inferiore a sistemi di creazione di valore quali il turismo e l'agricoltura.

Opportunità da sfruttare

Sostanzialmente, gli esperti di sviluppo regionale sono unanimi nell'affermare che le opportunità economiche offerte dalle risorse naturali in Svizzera sono lungi dall'essere sfruttate pienamente. Ruedi Schiess, responsabile della Direzione della politica regionale e d'assetto del territorio della Segreteria di Stato per l'economia (SECO), sottolinea che in tutte le filiere che si basano sulle risorse naturali (esplorazione, lavorazione e commercializzazione di beni) sussiste un notevole potenziale di ottimizzazione. Nel settore del legno, la politica ad hoc elaborata dall'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), dall'Ufficio federale dell'energia (UFE) e dalla SECO evidenzia una netta sottoutilizzazione di questa risorsa. Ogni anno nei boschi svizzeri crescono circa 11 milioni di metri cubi di legno e ne vengono abbattuti solo 5,7 m³, anche se ne potrebbero sfruttare economicamente 8,5. In parole povere, l'offerta supera la domanda.

Diana Soldo, responsabile della «Rete dell'acqua nelle regioni di montagna» (NWB), ritiene che anche nel settore dell'acqua vi sia un potenziale inutilizzato che, secondo i pronostici, crescerà ancora. La forza idrica potrebbe ad esempio essere utilizzata ancora meglio grazie alle innovazioni tecnologiche, indipendentemente dalla costruzione di nuove piccole centrali idroelettriche. Nella maggior parte dei casi, tuttavia, le iniziative di sviluppo si scontrano con l'opposizione del mondo politico. Quanto all'acqua potabile, la domanda cresce solo lentamente, di pari passo con l'aumento della popolazione. La Soldo è d'altro canto convinta della necessità di individuare ulteriori possibilità di sfruttamento.

Le aziende che operano nel settore dell'estrazione della pietra naturale e della terra, esposte alle dure leggi della globalizzazione, sono restie ad assumere rischi. Ciò non toglie che, quanto meno dal punto di vista geologico, anche in questo settore vi siano opportunità non

sfruttate pienamente, a prescindere dai limiti imposti dalla protezione del paesaggio. Ne è convinto Franz Schenker, secondo cui in futuro la pietra naturale e i materiali terrosi diventeranno sempre più importanti, e non solo come materia prima, e questo nonostante i conflitti di utilizzazione che sorgono puntualmente tra attività estrattiva e protezione dell'ambiente e delle acque. Pietra e terra sono infatti un elemento del sottosuolo, una risorsa sempre più ricercata per la quale si porrà sempre più spesso il problema della priorità di utilizzo: costruzione di gallerie, deposito e smaltimento dei rifiuti, sfruttamento della geotermia o estrazione di ghiaia e pietre? Per definire il margine di manovra occorrono regole chiare. E occorre una pianificazione tridimensionale del territorio che integri anche il sottosuolo.

Il ruolo della NPR

Che ruolo deve assumere la NPR per mettere a frutto il vero potenziale, tuttora inespresso, delle risorse naturali? Ruedi Schiess evidenzia due assi prioritari:

- promozione delle sinergie tra settori e aziende con interessi complementari
- promozione del trasferimento di conoscenze dalle scuole universitarie alle PMI nelle regioni, per dare agli attori economici gli strumenti per generare innovazione e creare ulteriore valore aggiunto.

Secondo Schiess, in entrambi i casi il capitale umano e il know-how tecnologico rivestono un ruolo fondamentale. I manager regionali hanno il compito di sostenere le attività di creazione di reti e sinergie e di trasferimento di conoscenze.

Johannes Heeb, responsabile delle comunità delle conoscenze regiosuisse, parla di «potenziale endogeno», intendendo che l'analisi delle risorse di una regione non deve considerare solo le materie prime, ma anche gli abitanti con le loro conoscenze e competenze. Se identificato correttamente e attivato efficacemente, il potenziale endogeno può, con un pizzico di immaginazione, relativizzare l'immagine di una Svizzera povera di materie prime.

Legno: qualcosa si è mosso

A che punto siamo nell'attuazione delle strategie e delle teorie? L'economia del legno è sulla buona strada, anche grazie al programma di promozione «Legno21», che ha gettato le basi per il lancio di alcuni nuovi progetti nel quadro della NPR. La Holz Toggenburg AG, ad esempio, funziona come una rete di imprese locali che aspirano a un'integrazione verticale. Di fatto, questa società è stata creata all'epoca di RegioPlus, ma solo ora ha presentato una domanda di finanziamento per un progetto NPR, come precisa il direttore Toni Horat. La piattaforma di commercializzazione Graubündenholz ha un orientamento analogo e raggruppa tutti gli attori che si interessano al legno grigionese, dalla guardia forestale all'impresa industriale di lavorazione del legno. L'obiettivo condiviso è di utilizzare maggiormente il legno locale e di aumentare il valore aggiunto grazie al marchio certificato «Graubünden Holz».

Dal canto suo, la Federlegno Ticino rileva che solo il 10% del legno che cresce ogni anno in Ticino viene abbattuto e vuole rilanciare il settore con iniziative che si orientano in varie

direzioni. Il suo direttore, Fulvio Giudici, mira in primo luogo a convincere i proprietari forestali dei vantaggi dell'estrazione di legname con azioni, manifestazioni e esempi di progetti riusciti. La Federlegno si impegna inoltre per ottenere miglioramenti strutturali e per promuovere la sinergie tra gli attori interessati. Si propone in particolare di aumentare la creazione di valore aggiunto dei prodotti di nicchia e di alcuni tipi di legno quali il larice, la robinia e il castagno. Giudici è convinto che grazie alle ottime qualità tecniche il legno di castagno si presti a tutta una serie di applicazioni e possa essere trasformato in prodotti per i quali vi è un mercato.

Anche il progetto AvantiBOIS si concentra sull'utilizzo su ampia scala di determinati tipi di legno e prevede di costruire in Svizzera romanda una grande segheria di latifoglie. Accanto a queste iniziative fondate su nuove reti e sinergie, vi sono imprese che sviluppano sistematicamente il proprio margine di manovra e applicazioni innovative per determinati tipi di legno, confermando che il legno offre infinite possibilità. Ne è un esempio la Florinett AG di Bergün, nei Grigioni, un'azienda forestale con segheria che commercializza legno tagliato nella stagione fredda prima della luna nuova. Questo legno ha caratteristiche particolari, dimostrate scientificamente. In particolare si presta per costruire strumenti musicali. La liuteria JMC della Vallée de Joux usa ad esempio legno di abete del Giura per le sue chitarre.

I numerosi progetti in corso lasciano ben sperare: prima o poi l'industria del legno centerà gli obiettivi strategici che si è prefissata. In questo senso assume particolare rilievo l'utilizzazione a cascata: le materie prime che si prestano per la lavorazione e la costruzione devono essere dapprima utilizzate per creare maggiore valore aggiunto ed essere sfruttate a fini energetici solo al termine del loro ciclo di utilizzazione. In cifre, l'utilizzo del legno come materiale di lavorazione e di costruzione deve aumentare del 20%, mentre quello a fini energetici del 100%.

Acqua, pietre naturali e terra a basso regime

La «Rete dell'acqua nelle regioni di montagna» è un'iniziativa lanciata nel 2003 da sette cantoni di montagna, che ha ottenuto il sostegno della SECO quale progetto pilota NPR. Attualmente raggruppa oltre una dozzina di progetti. Alcuni si focalizzano sull'ottimizzazione dell'utilizzo della forza idrica, altri seguono approcci volti a sviluppare canali inediti per la creazione di valore aggiunto. Si tratta ad esempio dello sviluppo di procedimenti tecnici, della turbinazione dell'acqua potabile (utilizzo dell'energia nelle condotte) o dell'impiego di minifiltri che permettono di trattare l'acqua delle sorgenti private situate nelle regioni discoste.

Finora nell'ambito della NPR non sono stati presentati progetti volti a migliorare la creazione di valore aggiunto delle pietre naturali e della terra. Eppure, la NPR potrebbe dare nuovi impulsi visto in particolare che, stando a aziende private di successo come la Truffer, la Toscano, la A. Conrad e la Alfredo Polti SA, il potenziale del settore non è sfruttato pienamente. Titus Toscano, direttore dell'omonima impresa con sede a Andeer e presidente dell'associazione Naturstein-Verband Schweiz (NVS), crede che programmi simili a quelli realizzati per la promozione del legno permetterebbero di valorizzare la pietra naturale come materiale di costruzione. Questo però presuppone una vasta offensiva sul piano della formazione e della ricerca. Prima di tutto, occorre realizzare un'analisi del settore che serva

da punto di partenza per sviluppare idee su come generare ulteriore valore aggiunto. Questo potrebbe senz'altro essere un obiettivo per un progetto NPR.

Si può quindi concludere che in ampie regioni della Svizzera il potenziale di utilizzazione delle tre risorse naturali legno, acqua e pietre/terra non viene sfruttato pienamente. La NPR offre l'opportunità di sviluppare nuove idee, creare sinergie tra settori per generare valore aggiunto e ottenere in tal modo effetti sistemici a livello regionale.